

CRONACA

E-MAIL cronaca.mo@gazzettadimodena.it

UN NUOVO SERVIZIO TRA LE DIOCESI DI MODENA E CARPI

Minori vittime di violenze e abusi La Diocesi apre un punto di ascolto

Il vescovo Castellucci: «Servizio nato su sollecitazione di papa Francesco. Avrà anche ruolo di prevenzione»

Paolo Seghedoni

Sarà operativo da domani, 29 giugno solennità dei Santi Pietro e Paolo, il Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili.

Il decreto con il quale l'arcivescovo Erio Castellucci istituiva il servizio e dava avvio alla fase di costituzione del team di esperti, risale al settembre 2019. Ha, come detto, un carattere interdiocesano, sorto grazie alla collaborazione delle diocesi di Modena-Nonantola e Carpi, e a guidarlo sarà don Maurizio Trevisan. Nel giugno 2019 la Conferenza Episcopale Italiana ha emanato le "Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili". In questo documento viene richiesto che vengano costituiti servizi o altri strumenti che siano di supporto ai vescovi attraverso competenze e professionalità specifiche per affrontare le situazioni che riguardano la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

«Questo servizio è nato su sollecitazione di papa Francesco, che ha lavorato sulle sollecitazioni che già furono di papa Benedetto e prima di san Giovanni Paolo II che già vent'anni fa affrontò la piaga degli abusi nella Chiesa,



Il vescovo di Modena, don Erio Castellucci

emersi con particolare gravità in alcune diocesi degli Stati Uniti - spiega don Erio Castellucci - . Contemporaneamente anche la Cei ha chiesto alle diocesi di costituire un servizio. Per ora si tratta di un servizio di ascolto delle persone che riterranno di avere subito abusi e molestie e agirà di conseguenza, sia accompagnando le persone che segnalando i casi opportuni al tribunale

ecclesiastico e a quello civile. Soprattutto svolgerà un lavoro di prevenzione, cercando alleanze nella città e nelle istituzioni. Come Chiesa siamo chiamati a muoverci per primi: quelle che pesano di più, nonostante siano una percentuale bassa, sono le situazioni che viviamo nei nostri ambienti, vogliamo creare una rete di sensibilità verso questo importantissimo argo-

mento che segna la vita di persone che rimangono ferite per tutta la loro esistenza. Dobbiamo assolutamente impegnarci non solo perché questo non accada nell'ambito ecclesiale ma perché diventi una sensibilità sociale, diffusa».

Il vescovo prosegue: «Non si tratta dunque solamente di affrontare eventuali situazioni riguardanti il clero, gli operatori pastorali e gli educatori operanti a vario titolo negli ambienti ecclesiali (penso a catechisti, educatori, capi, allenatori, chi fa doposcuola, tutti coloro che sono a contatto con minori o adulti vulnerabili), ma anche e soprattutto di formare al rispetto integrale delle persone, specialmente dei piccoli e dei fragili». Il Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei Minori è dunque chiamato ad offrire supporto alle realtà ecclesiali delle diocesi di Modena e di Carpi. Questo supporto si articola attraverso varie modalità e attività: prevenzione e formazio-

**Vi si potranno rivolgere anche adulti fragili e vulnerabili
Tutte le informazioni**

ne su tutto il territorio; informazione e sensibilizzazione; formazione, sostegno e consulenza agli operatori ecclesiali impegnati a vari livelli nell'ambito educativo e pastorale; collaborazione e sinergia con il servizio nazionale e regionale per la tutela dei minori istituiti dalla Cei; rapporti con l'autorità civile e le relazioni pubbliche. Tra i compiti del Servizio c'è anche l'apertura di un Centro di Ascolto dedicato all'accoglienza, ascolto, sostegno e accompagnamento nelle situazioni di abuso. L'accesso al Centro di Ascolto, di cui è responsabile Elisa Santini, è molto semplice: attraverso la pagina dedicata al servizio nei siti delle diocesi di Modena-Nonantola e di Carpi si possono avere tutte le informazioni necessarie per un primo contatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO MALAGOLI
Impresa di Costruzioni

- Ristrutturazione di edifici • Pratiche edilizie
- Edilizia civile e industriale
- Bonus Casa: Detrazione fiscale per ristrutturazione edilizia
- Lavorazioni all inclusive e chiavi in mano

Chiama oggi il +39 335 8796839 per un preventivo gratuito
costruzionimatteomalagoli.it

Via Andolini, 175 - 41102, Modena, Italia +39 335 8796839 mattomalagoli@tin.it

È RETTORE DEL SEMINARIO

Don Maurizio Trevisan ne sarà il responsabile: «Costruiamo rispetto»



Don Maurizio Trevisan

A guidare il nuovo servizio della Chiesa è stato chiamato don Maurizio Trevisan, da poco nominato Rettore del seminario di Modena, dal 2014 codirettore dell'Ufficio Famiglia della Diocesi di Modena-Nonantola e dal 2015 e direttore del Centro di Consulenza per la Famiglia. Don Trevisan ha perfezionato gli studi a Roma in Teologia Morale presso l'accademia Alfonsiana della pontificia università Lateranense, conseguendo la licenza e il dottorato, occupandosi principalmente di morale familiare e sessuale e di bioetica, materie di cui è docente presso lo studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia e l'Istituto superiore di scienze religiose dell'Emilia.

«Questa è l'occasione per le realtà ecclesiali che hanno a che fare con i minori (dalle parrocchie, alle società sportive, alle associazioni) di segnalare dubbi, richiedere chiarimenti o, purtroppo, in caso di veri e propri abusi per le vittime o per persone che ne siano a conoscenza, di avere la possibilità di confrontarsi con una équipe multidisciplinare che li possa aiutare ad affrontare queste situazioni, in accordo con il vescovo e con le istituzioni civili. La Chiesa vuole fare suo il bisogno di aiutare i piccoli. Ci sa-

rà anche una importante opera di formazione, in parte già svolta con i sacerdoti e che proseguirà nel prossimo anno pastorale allargandola, volgerà a convertire le strutture ecclesiali per prevenire ed evitare situazioni nei quali gli abusi possano accadere». Don Trevisan prosegue e conferma: «Data la delicatezza e l'importanza che il servizio deve svolgere all'interno delle due diocesi, le linee guida della Cei invitano il responsabile a favorire il lavoro di équipe con le professionalità e le competenze necessarie al suo interno, e la costruzione di una rete di collaborazione con le realtà ecclesiali ed istituzionali. Oltre all'ascolto, all'accompagnamento e al discernimento circa le diverse segnalazioni o le richieste di aiuto che possono pervenire al centro d'ascolto, è necessario, pertanto, favorire una cultura della prevenzione, attraverso la promozione di comportamenti e stili educativi e relazionali che permettano lo sviluppo pieno e armonico della persona e con la trasmissione di contenuti e suggerimenti operativi da attuare nelle realtà ecclesiali per costruire una cultura del rispetto e della tutela dei minori». —

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI VI LAVORA

Un pool di psicologhe garantisce la professionalità

La referente per la diocesi di Modena è Elisa Cocchi A Carpi suor Maria Bottura Ecco come contattare il servizio per le necessità

Don Trevisan viene affiancato in questo servizio da diverse professionalità. La referente per la diocesi di Modena è Elisa Cocchi, psicologa e psicoterapeuta, mentre suor Maria Bottura, psicologa e psicoterapeuta,

è referente per la diocesi di Carpi. Con compiti di supervisore dell'équipe d'ascolto c'è Maria Pia Mancini, psicologa e psicoterapeuta, poi vi sono Maria Elisa Santini, pedagogista, addetta all'ascolto, don Stefano Violi, consulente per l'ambito canonico, la pedagogista Elena Rocchi, la psichiatra Maria Elena Svampa e Luigi Lamma, giornalista e referente per l'area della comunicazione. La composizione

dell'équipe è in fase di completamento in particolare per acquisire le competenze nell'area giuridica. La delicata fase del primo ascolto sarà dunque gestita in particolare da Maria Elisa Santini, che spiega: «Fornirò una prima fase di ascolto e di accoglienza delle persone, dando informazioni sulla modalità di accesso e di lavoro del servizio e dopo il primo contatto organizzeremo un primo colloquio conoscitivo



La sala d'attesa di un centro d'ascolto

di approfondimento e di conoscenza della situazione con i professionisti dell'équipe». Una battuta anche con la carpigiana suor Maria Bottura: «Quello che stiamo vivendo è un momento delicato e complesso, che chiede uno sguardo attento, vigile e responsabile verso i minori e tutte le persone fragili. Alla Chiesa è chiesto di porsi in ascolto attento e sensibile di quanti hanno subito un abuso e trovato il coraggio di denunciarlo».

Per contattare il servizio inviare una mail a tutelaminori@chiesacattolica.it, o telefonare il giovedì dalle 14 alle 16 al 345 0572800. Informazioni anche sui siti delle diocesi di Modena e di Carpi. —

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA